

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 12 (1936-1937)
Heft: 22

Artikel: La Battiglia di Giornico
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-713386>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

cantonal d'Appenzell Rh. Ext., a déposé au Conseil des Etats une « motion », contresignée par presque tous les membres de la Haute-Assemblée, demandant que l'honneur de porter le drapeau du bataillon d'infanterie soit réservé, comme jusqu'à présent, à un sous-officier supérieur. Les signataires de la motion estiment, non sans raison, que le sous-officier suisse n'a pas mérité et que rien ne justifie le retrait de la confiance qu'on lui a témoignée jusqu'à ce jour.

Selon des renseignements puisés à bonne source et fournis par la « Presse suisse moyenne », il paraît certain que la motion déposée au Conseil des Etats sera devenue sans objet au moment où elle sera développée, la question ayant été réglée entre temps, à la satisfaction des motionnaires, par une décision du Département militaire fédéral.

Il paraît, en effet, que s'il a été question de confier le drapeau du bataillon à un jeune officier, ayant par ailleurs d'autres fonctions à remplir, il n'est nulle part prescrit, dans la nouvelle organisation, par *qui* l'emblème de la patrie doit être porté. Il est donc certain que l'honneur d'être porte-drapeau peut être parfaitement conservé au corps des sous-officiers comme l'une des prérogatives auxquelles il attache le plus d'importance. Le fait que les motionnaires ne demandent pas non plus la réintroduction du grade d'adjudant sous-officier au bataillon, mais simplement que l'honneur de porter le drapeau soit dévolu à un sous-officier supérieur, permettra certainement à l'autorité compétente de prendre la décision qui s'impose actuellement, pour compléter l'arrêté sur la nouvelle organisation des troupes, à savoir: l'introduction du *sergent-major porte-drapeau* dans les cadres de la nouvelle compagnie d'état-major, prévue dans chaque bataillon d'infanterie.

Nous croyons savoir qu'une décision à ce sujet sera prise prochainement et qu'en haut lieu, on envisage très favorablement cette solution.

Ainsi se trouvera résolue une question qui n'a pas laissé que de soulever une certaine émotion dans les milieux militaires et patriotiques, où les traditions sont encore respectées comme elles le méritent.

Tous ceux qui appartiennent à notre armée, et plus particulièrement les sous-officiers, seront heureux de constater, très prochainement, il faut l'espérer, que leur voix a été entendue et qu'il est encore possible, dans notre pays, de se faire écouter et comprendre sur le terrain militaire, sans avoir le moindre galon à sa casquette.

E. N.

La Battaglia di Giornico (28 dicembre 1478)

(Dalla Rivista militare ticinese.)

Il 1° agosto prossimo sarà inaugurato, con la più grande solennità, il monumento che ricorda la Battaglia di Giornico.

Perchè questo monumento e perchè questa solenne celebrazione?

La risposta ce la dà la storia: il 28 dicembre 1478 è una data importantissima nella storia del Ticino e della Confederazione e, semplicemente, nella storia.

La pace del 1480 tra Milano e gli Svizzeri — seguita alla guerra di Giornico: perchè quella di Giornico non fu solo una Battaglia, fu una guerra di cui lo scontro dei Sassi Grossi è l'episodio militare più importante — consacrò definitivamente l'orientamento del Ticino verso la Confederazione.

Importante dunque, Giornico, dal lato politico.

Ma importante anche dal lato militare.

Riepiloghiamo, a grande linee, un agitato periodo di storia.

Fin dal suo sorgere la Confederazione ha dato la massima importanza al passo del San Gottardo e della Leventina.

Già nel 1331 è sorto un primo conflitto tra i Confederati da una parte e Como e Milano dall'altra per il San Gottardo. E in quell'anno è disceso in Leventina un esercito di Confederati per vendicare i mercanti della valle d'Orsera che — dicevano — erano stati aggrediti e spogliati in Leventina. I Confederati si fermarono a Giornico, dove era accorso Franchino Rusca, signore di Como. Tra lui e il Landammano di Uri, Giovanni d'At-

tinghausen, si addivenne alla *pace di Como* (12 agosto 1331), che è un atto di natura commerciale. La Leventina fino al Piottino è indicata come zona d'influenza urana ed è garantito il libero passaggio del San Gottardo. La Leventina entra così nell'orbita di Uri.

Alla morte di Gian Galeazzo Visconti, Duca di Milano, la Stato visconteo crollò. Le città si staccarono da Milano, sotto la spinta dei vecchi signorotti anelanti all'indipendenza, e i capi gareggiarono nel procurarsi un dominio personale. Anche nelle Alpi passò un fremito di reazione. Come ritornò ai Rusconi, i Sax uscirono dalla Mesolcina e si impararono di Bellinzona e della sponda sinistra della Riviera e di Blenio. Questa rottura di equilibrio scosse i Cantoni confederati, che approfittarono dell'occasione per occupare definitivamente la Leventina. E l'occuparono di fatto spingendosi fino a Moleno e a Claro, tanto che entrarono in conflitto coi Sax. Con i Leventinesi essi strinsero un patto d'alleanza, che creava però un vincolo di subordinazione, poichè i Cantoni primitivi si riservavano il diritto di mandare il podestà e di disporre della milizia. Anche con i Sax fecero un patto (1407) ed ebbero il condominio di Bellinzona. Condominio che divenne dominio definitivo quando i Sax, rovinati finanziariamente, cedettero i loro diritti per 2400 fiorini (1419). Ma il Ducato di Milano andò ricomponendosi e riprendendo vigore con Filippo Maria Visconti. Bellinzona fu richiesta ai nuovi dominatori. Avutane risposta negativa, il Duca la fece occupare improvvisamente da Francesco Carmagnola: marzo 1422.

Anche l'Ossola, la Valsassina e la Verzasca, le quali al principio del 1400 erano state assoggettate, furono ritolte dai Confederati e Blenio ai Sax. Persino la Bassa Leventina ritornò ai Milanesi. Il Duca non osò toccare l'Alta Leventina, perchè protetta dall'impegno contratto dai Cantoni di prestarsi aiuto fino al Piottino. Questo è lo sfondo politico della Battaglia di Arbedo. Essa avvenne il 29 giugno 1422 e fu combattuta fra Svizzeri e Milanesi per il possesso di Bellinzona. Le truppe confederate hanno combattuto valorosamente, ma vennero costrette a ripiegare dal Carmagnola che disponeva di 12,000 fanti e 6000 cavalieri mentre gli Svizzeri erano poco più di 4500. La pace venne fatta a Milano e a Briga nel 1426, per gruppi di Cantoni, con tre trattati. I Confederati perdettero tutto il Ticino, che tornò ai Visconti e dovettero accontentarsi di alcune concessioni economiche. Ma i rapporti tra i Leventinesi e i Confederati continuarono, anzi si fecero più stretti.

Nel 1424 si ribellarono ai Visconti. L'anno dopo i Confederati ripassarono il San Gottardo per riconquistare Bellinzona. Circa 4400 uomini discesero fino alla Moesa, ma per ritornare oltre il San Gottardo senza aver concluso nulla. La Leventina venne rioccupata stabilmente nel 1439 e nella pace del 1441 riconosciuta in loro possesso. Con questo nuovo passo gli Svizzeri ottennero il grande vantaggio dell'esenzione dai dazi fino a Milano. Morto Filippo Maria Visconti, diventò signore di Milano Francesco Sforza. Egli riconobbe ai Confederati l'esenzione daziaria e agli Urani il possesso della Leventina. Morto Francesco Sforza, il governo passò nelle mani di Bianca Maria e del figlio Galeazzo. Anch'essi riconobbero i privilegi dei Confederati. Blenio, Riviera e Bellinzona, invidiando la situazione della Leventina, si rivoltarono. In tutti c'era la persuasione che con gli Svizzeri si stava meglio. La situazione si complica. Infatti quando Carlo il Temerario scese in campo contro i Confederati, un numero considerevole di Milanesi accorse a ingrossare il suo esercito, anzi il Governo du-

Kasernen-Betten

Wohnmöbel und
Gartenmöbel aus
Stahlrohr

Büro-Möbel

Patentmatratzen

Obermatratzen
DEA

Ueber 30jährige Erfahrungen

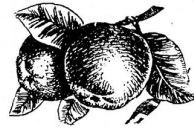
embrau
schweizer
fabrikat

Embru-Werke AG, Rüti (Zch.)



*Der beliebte
Tourer-Proviant!*

Schmackhaft, nahrhaft, haltbar
Fleischpastete in Gelée, Dose 150 gr. Fr. —.60
Hero-Corned-Beef, Dose ca. 450 gr. Fr. —.90
Pains mit getrüffeltem Gänseleber
Dose ca. 100 gr. Fr. —.80
Dose ca. 150 gr. Fr. 1.25



Als Zwischenverpflegung

statt Schwarztee

UOLG Apfel-Tee

das durststillende, erfrischende und bekömmliche Marschgetränk, aus
gehaltreichen Bestandteilen des Schweizerapfels hergestellt.
Bestellungen sind dem Eidg. Oberkriegskommissariat einzusenden.
Die Lieferungen erfolgen direkt ab unserem Lager.

Verband ostschweiz. landw. Genossenschaften (V. O. L. G.), Winterthur

**DIE INSERENTEN
erhalten, heißt:
bei ihnen KAUFEN**



En richtige Soldat — tuet **SAIS-OEL** an Salat
und ane prima Schnalle — ghört halt **PALMINA** ane



Stalden

Konfitüren und Gelees
in kleiner, praktischer
Spezialdose, speziell
geeignet als Touristen-
proviant:

- Aprikosen** —.40
- Erdbeer** —.40
- Grape-Fruit** —.40
- Quitten-Gelee** —.35
- usw.

In Lebensmittelgeschäften erhältlich

Röwli

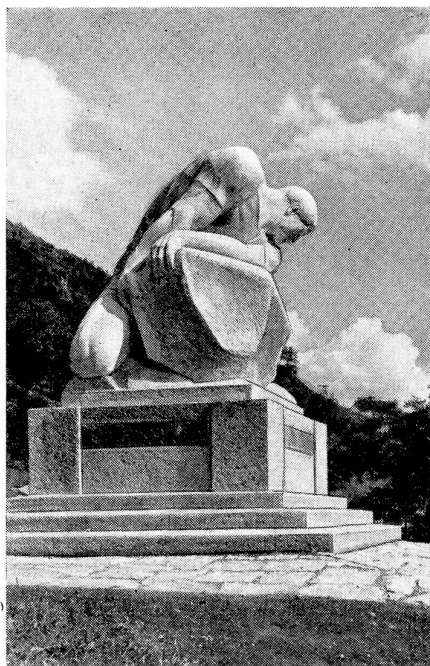


Habana
der würzige 10er Stumpfen

Preislagen: 7er, 10er, 20er, 30er

Geiser & Co., Emmenau
Aktiengesellschaft
Hasle-Rüegsau

Segeltuch, wasserdicht
Zelte, Festhallen
Tenta-Storenstoffe
Gummistoffe



Das Denkmal von Giornico. Phot. Ch. Schiefer, Lugano-Paradiso.
Le monument de Giornico.
Il monumento dei Sassi grossi a Giornico.

cale di Milano strinse con lui un' alleanza e gli diede sovvenzioni in denaro. Questi fatti resero tese le relazioni tra la Confederazione e Milano. Uri e Zugo si prepararono alla guerra, quando giunse la notizia che Galeazzo Maria Sforza era stato assassinato: 26 dicembre 1476. Cavallerescamente gli Svizzeri non vollero tenere responsabile dell' indirizzo ostile la vedova Bona di Savoia e il piccolo Gian Galeazzo Sforza. Il ministro Cicco Simonetta si affrettò a rinnovare con i Confederati gli antichi patti. La Leventina fu senz' altro riconosciuta agli Urani che, però, non si fidarono delle promesse. Non apposero il loro sigillo alla convenzione e organizzarono una scorreria in Blenio.

La Dieta di Zurigo (luglio 1477) calmò gli Urani, assicurandoli dell' intervento militare generale in caso d' inadempienza da parte di Milano. Il Governo ducale ebbe timore e mandò truppe per proteggere le frontiere. La guerra fu però per un momento evitata. Alla fine di agosto si addivenne a una tregua. Il Governo ducale sborsò alla Confederazione parecchie migliaia di fiorini e sguarnì le frontiere.

In ottobre un' ambasciata svizzera venne ricevuta solennemente a Milano e Cicco Simonetta consegnò solennemente agli svizzeri il documento di rinuncia da parte dei Canonici del Duomo ai loro diritti sulla Leventina (1° ottobre 1477). Ma nacquero subito degli attriti per danni subiti da commercianti svizzeri e per diritto di transito in Riviera e in Blenio. Il 26 aprile si tenne a Biasca una conferenza, ma senza risultato. Nel settembre un' ambasciata urana si portò a Milano per trattare le questioni pendenti.

Fu allora che avvenne un colpo di scena.

I Canonici del Duomo dichiararono che non avrebbero mai riconosciuto nessuna concessione fatta dal Governo ducale relativamente ai diritti di investitura in Leventina. Uri insistette perchè questi diritti, già riconosciutigli, fossero esplicitamente confermati. Il Governo ducale diede una risposta evasiva. Era la rottura. Il

31 ottobre 1478 alla Dieta di Lucerna i deputati urani dichiararono che Uri si vedeva costretto a dichiarare guerra a Milano e domandavano l' aiuto dei Confederati. Bona di Savoia cercò di salvare la situazione, facendo appello a Lucerna per un' azione conciliatrice, ma inutilmente. I Cantoni mandarono ognuno la propria sfida a Milano, secondo l' uso. Le accuse contro Milano erano queste: promesse non mantenute e umiliazione degli ambasciatori svizzeri.

(Continua.)

Butagas im Militärdienst?

Seit einiger Zeit findet in der Schweiz das Butagas (Butan $C_4 H_{10}$) als Nebenprodukt der Petrolindustrie große Verwendung zu Kochzwecken, speziell in Haushaltungen, die abseits der Stadtgasleitungen liegen. Aber auch für Beleuchtung, Warmwasserbereitung, Heizung, sowie für industrielle Zwecke hat Butagas schon viel Verwendung gefunden.

Diese Tatsachen bringen uns, vom militärischen Standpunkt aus betrachtet, auf den Gedanken, ob Butagas nicht ebenfalls in der Armee Verwendung finden könnte. Wir denken da zuerst an Grenzbefestigungen, wo die Elektrizität aus naheliegenden Gründen nicht in Frage käme. Hier würde das nicht-toxische Butagas sicherlich am leichtesten Anwendung finden. Sein Transport bietet keine Schwierigkeiten und es könnte im Ernstfalle zum Teil die bestehende Verteilungsorganisation für die Armeeverorgung beansprucht werden. Auch im Gebirge könnten exponierte Patrouillen und Grenzposten das geruch- und rauchlos verbrennende Butagas zum Kochen verwenden. Vielleicht wäre sogar die Feldküche (Kochkiste), speziell im Befestigungskrieg, mit Butagas einzurichten.

Es liegt außer Frage, daß das epochemachende flüssige Gas (Butagas) einer sich im Kriege befindenden Armee unschätzbare Dienste leisten kann, je mehr die Verwendung dieses Gases in blauen Flaschen bei der Zivilbevölkerung zunimmt, wodurch eine natürliche Vermehrung der Lagerbestände erreicht wird.

Giornico

Battaglia dei Sassi grossi

Im Dezember 1478 belagerten die Eidgenossen unter dem Befehl Hans Waldmanns Bellinzona, das von einer mailändischen Besatzung verteidigt wurde. Wegen innerer Zwistigkeiten brachen die Schweizer den Sturm



Appollonio Paolo Pessina, der Schöpfer des Denkmals von Giornico.
Appollonio Paolo Pessina, le créateur du monument de Giornico.
Appollonio Pessina, l' ideatore ed il creatore del monumento.